



Trento. Successo per gli 84 incontri

Edizione record per il Festival dell'Economia

Serena Uccello

MILANO

In qualche caso hanno fatto la fila, con pazienza, in qualche altro hanno ascoltato in piedi sfidando anche la pioggia. La seconda edizione del Festival dell'Economia di Trento si chiude con una certezza: esiste un pubblico di appassionati all'economica e questo pubblico è sempre più numeroso. I numeri lasciano agli organizzatori (Il Sole-24 Ore ed Editori Laterza) un bilancio positivo: le 50mila presenze dell'anno scorso sono state infatti superate, tanto che è stata stimata un'affluenza di 70mila visitatori. Ma non solo: anche i contatti al sito (1,25 milioni) confermano l'interesse per gli 84 incontri, 42 nel "programma principale" e altrettanti nel parallelo "programma partecipato". Con qualche curiosità: molti i collegamenti anche dall'estero soprattutto da Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Belgio, Spagna e, a sorpresa, Marocco. In 200mila poi hanno seguito i lavori attraverso la webTv del festival con la diretta sull'intervento del presidente del Consiglio, Romano Prodi, che da sola ha contato la presenza di 28mila contatti. Compreso il fuori programma che ha visto il primo ministro protagonista di una contestazione da parte del movimento "No Dal Molin". Dentro la sala dell'Auditorium, una trenti-

na di manifestanti hanno interrotto per qualche minuto il discorso del presidente che è ripreso solo dopo che una rappresentante del movimento ha ribadito le ragioni del no all'ampliamento della base Usa di Vicenza.

Ed appena archiviata l'edizione 2007 la macchina del Festival è già in moto per l'edizione 2008. «Mercato e democrazia» è il tema annunciato, domenica, dal presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai.

Di certo quest'anno sembra essere stata centrata la sfida della vigilia «che — spiega Giuseppe Laterza — dopo il successo dell'anno scorso era quella di tenere alto il livello della qualità e dell'attenzione». La chiave? Per Laterza sta nella «pluralità e al tempo stesso coerenza delle proposte» che fanno capo a tre «linee, quella della ricerca, del dialogo, del dibattito». A tenerle insieme è il "tema" generale che si rivela dunque decisivo. E se quest'anno il Festival è riuscito a dimostrare di non essere meteora, ma una realtà ben strutturata e un appuntamento consolidato, l'obiettivo per il 2008 è la presentazione di un progetto editoriale forte, perché «quanto più forte — dice Laterza — è il progetto editoriale del Festival tanto più riusciremo a proporre contenuti innovativi».